

Regione Puglia
Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva

CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE
SULL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E SUGLI IMPIANTI E
SPAZI DESTINATI ALLE ATTIVITA'
MOTORIO-SPORTIVE

Legge Regionale n. 33/06 –Titolo II – artt. 7 -8

SOMMARIO

1. Introduzione
2. Gli orientamenti nazionali
3. Gli obiettivi di politica sportiva della Regione Puglia
4. Il Piano Triennale di intervento per l'Impiantistica Sportiva, 2008-2010
5. Norme generali per l'attuazione del Piano Triennale di intervento

1. Introduzione

Lo scorso 11 luglio 2007, la Commissione Europea, attraverso la pubblicazione del Libro bianco dello sport, ha fornito un orientamento **strategico sul ruolo dello sport** nell'Unione europea. In primo piano le **funzioni sociali, educative e culturali dello sport** nonché il ruolo fondamentale delle organizzazioni sportive che hanno il compito di organizzare e promuovere le loro attività nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie.

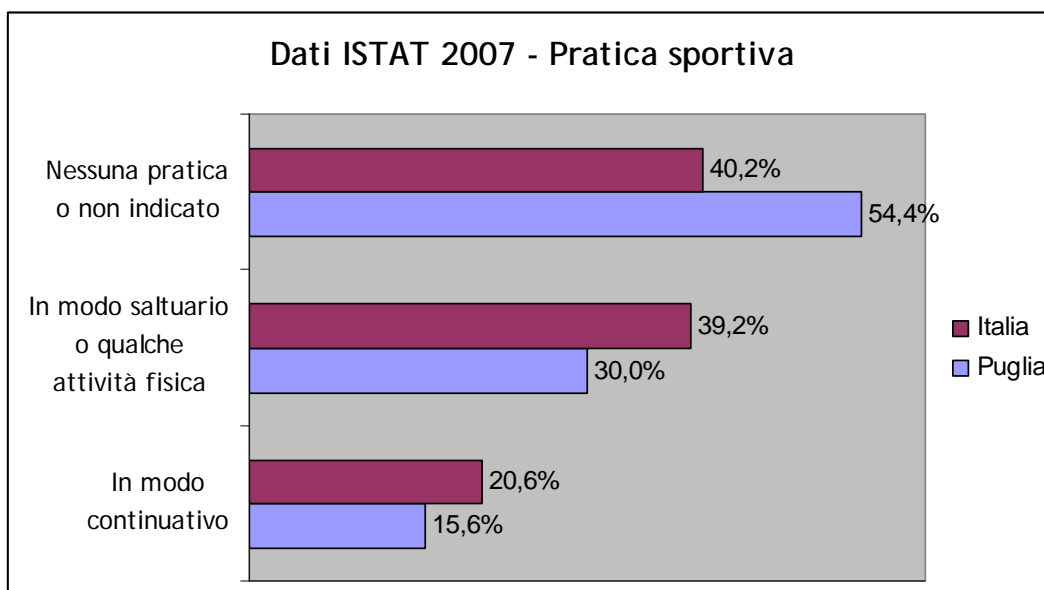
Da non sottovalutare è l'evoluzione che il movimento sportivo ha subito negli ultimi vent'anni. Lo sport non ha più come unico obiettivo l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli, ma viene visto come opportunità di miglioramento della condizione fisica e psichica e di sviluppo delle relazioni sociali. Le trasformazioni demografiche, socioeconomiche e culturali influiscono sull'evoluzione della popolazione e della domanda. Compito di un'attenta amministrazione è anche quello di influire sull'offerta sportiva creando opportunità di "pratiche" e di spazi sportivi adatti; spostare l'attenzione sull'offerta di servizi sportivi che hanno effetti diretti sul benessere e sulla salute dei cittadini. Per praticare attività motorio-sportiva non è più necessario dell'impianto sportivo tradizionale, ma l'ambiente in cui viviamo si trasforma in un'unica grande "palestra".

La pratica sportiva è passata dalla ristretta fascia degli "attivi" ad una maggiore espansione verso fasce di popolazione che effettuano regolarmente o saltuariamente attività motoria o sportiva, talvolta senza neanche riconoscersi in alcuna struttura o contesto organizzato.

In Italia, ad esempio, sono stati recentemente calcolati dall'ISTAT circa 17,3 milioni di "sportivi" (di cui 11,7 milioni assidui praticanti) mentre ulteriori 16,9 milioni di cittadini praticano qualche attività sportiva. Esistono quindi complessivamente circa 34 milioni di cittadini (corrispondenti al 60% circa dell'intera popolazione nazionale) che praticano sport a vari livelli; tra questi soltanto 8 milioni (14 %) sono tesserati ad una federazione sportiva e quindi partecipano ad una forma di sport organizzato. Gli altri 26 milioni di cittadini fanno sport con motivazioni diversificate e sicuramente con un approccio diverso dalle modalità che hanno contribuito ad aumentare la crescita della pratica sportiva fino agli anni '80.

In Puglia, invece, più di 1,8 milioni le persone che praticano attività sportiva (di cui più di 365 mila in maniera continuativa); 2 milioni sono invece i pugliesi che non praticano alcuna attività (figura n.1).

Con la legge regionale sullo "sport per tutti", la Regione Puglia intende operare nel senso della valorizzazione della funzione educativa e sociale dello sport, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.



(figura n.1)

2. Gli orientamenti nazionali

Con la Finanza 2008 viene nuovamente sancita la volontà di promuovere il diritto di tutti i cittadini allo sport attraverso l'istituzione del "Fondo per lo Sport di cittadinanza", la costruzione e ristrutturazione degli impianti sportivi ed il sostegno alle persone con disabilità.

L'attività sportiva diventa un momento di formazione personale e di tutela alla salute. Per questo motivo al "Fondo per lo sport di cittadinanza" sono stati stanziati 95 milioni di euro, distribuiti in 3 anni, che sono destinati a finanziare i progetti volti a promuovere lo sport come diritto di cittadinanza ed a favorire la pratica sportiva per tutti. Lo "Sport di cittadinanza" sostiene progetti attraverso cui si possano garantire il diritto al gioco ed al movimento per i cittadini di tutte le età promuovendo stili di vita attivi che favoriscano l'integrazione sociale.

Il fondo è destinato per il 50% a favore delle Regioni per l'attuazione di progetti nell'ambito della programmazione regionale, mentre il restante 50% è destinato all'attuazione di progetti di valenza nazionale e per la costituzione e per le attività dell'Osservatorio Nazionale per l'Impiantistica Sportiva.

L'Osservatorio, istituito presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, svolge quindi funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza ai fini della predisposizione dei piani, dei programmi e dei progetti di competenza statale, regionale e degli enti locali finalizzati a moltiplicare su tutto il territorio nazionale impianti sportivi idonei a sostenere la crescita della pratica sportiva tra bambini, adulti ed anziani e a rendere la loro gestione efficiente e funzionale.

Per una politica pubblica ed una programmazione mirata e ben "calibrata" il censimento degli impianti sportivi oggi esistenti sul territorio assume rilevanza fondamentale.

La conoscenza dell'impiantistica sportiva pubblica e privata ubicata sul territorio, nonché della tipologia degli impianti esistenti, della qualità delle strutture, potrà consentire di creare una banca dati completa.

Tale lavoro, svolto a livello regionale, potrà portare alla predisposizione di una "sorta" di piano regolatore dell'impiantistica sportiva funzionale alla programmazione delle politiche sportive relative al finanziamento per la costruzione e la manutenzione di impianti sportivi.

3. Gli obiettivi di politica sportiva della Regione Puglia

Il programma sull'impiantistica sportiva del 2007 ha individuato nelle azioni di recupero funzionale, manutenzione, miglioria, messa a norma, abbattimento delle barriere architettoniche obiettivi strategici di primaria importanza.

L'obiettivo di rendere efficienti e fruibili tutti gli impianti sportivi oggi esistenti nel territorio regionale si presenta quale priorità essenziale, tuttavia i fondi destinati all'impiantistica per quest'anno risultano notevolmente esigui rispetto alle necessità.

Proprio per questo motivo si ritiene necessario promuovere preliminarmente **"un'analisi dell'intero sistema sportivo"** al fine di ottenere le prime indicazioni sugli orientamenti di preferenza e sulla tendenza della popolazione locale a svolgere alcune attività motorie anziché altre.

In attesa che si porti a compimento l'analisi del fabbisogno sportivo in Puglia, che consentirà di conoscere la realtà infrastrutturale sportiva presente sul territorio, la scelta politica è quella di finanziare la costruzione e/o il recupero di impiantistica sportiva *"pesante"* inserendo tali interventi nell'ambito delle politiche integrate di riqualificazione urbana.

Come? Innanzitutto confermando la precedente esperienza dei Piani Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) che ha offerto un modello di intervento nel quale, seguendo lo spirito della nuova legge sullo "sport per tutti", l'impiantistica sportiva è stata inserita nell'ambito delle politiche di recupero degli spazi urbani. I PIRP infatti sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane e rappresentano parte della politica di pianificazione urbanistica concertata adottata dalla Regione per il sostegno alla riqualificazione urbana e il rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

Gli interventi di rigenerazione delle periferie urbane includono "la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici), la riorganizzazione dell'assetto urbanistico (attraverso il recupero e/o la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie integrate alla residenza e alle altre attività di servizio), il miglioramento della qualità ambientale, la promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, il contrasto all'esclusione sociale". Tutti temi in cui la valorizzazione degli impianti sportivi della Regione ha un ruolo fondamentale.

Seguendo questo modello, l'impiantistica sportiva *"pesante"* potrà rientrare nell'ambito delle linee di intervento incluse nel FESR Puglia 2007-2013 all'interno dell'asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani". Obiettivo dell'asse d'intervento è quello di *"promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono"*, considerando le diverse politiche di settore e i diversi interessi degli attori sociali ed economici.

La ridotta consistenza delle risorse ordinarie rivolte all'impiantistica sportiva, dunque, si può superare, con una logica di integrazione delle politiche urbane, sociali e sportive che integri e moltiplichi le risorse disponibili.

Poiché l'attività sportiva individuale e non organizzata si sta sempre più affermando nelle abitudini di larghe fasce di cittadini, è necessario programmare e progettare i servizi per lo sport facendo uno sforzo ulteriore, per tenerne in qualche modo conto.

Nasce così l'esigenza di realizzare strutture in grado di favorire il gioco e l'attività sportiva, nel senso più ampio e per tutte le categorie di utenti, riuscendo oltre a

soddisfare i bisogni di relazione anche a risolvere annose problematiche di riorganizzazione gestionale con l'adeguata programmazione degli interventi.

Intendere la pratica ludico – sportiva in questo modo, comporta un rivoluzionario modo di pensare gli impianti sportivi, realizzando spazi “liberi” e luoghi sportivi anche con strutture *leggere*, con attrezzature elementari, per una fruizione meno strutturata ed omologata.

Si intende realizzare punti sport in tutta la Regione Puglia, portando la dotazione di “*impiantistica leggera*” della regione ad almeno 300 nel triennio di riferimento.

4. Il Piano triennale di interventi per l’impiantistica sportiva

Con l’adozione del presente “Piano triennale per l’impiantistica sportiva e gli spazi destinati alle attività motorie-sportive - anni 2008-2010” si apre quindi una fase di programmazione che dopo il suo naturale percorso di confronto e concertazione, porterà a definire puntualmente ed approvare ufficialmente obiettivi, programmi ed azioni sui quali far convergere nel breve e medio periodo, le politiche di sviluppo sia pubbliche che private.

Il presente “Piano triennale per l’impiantistica sportiva e gli spazi destinati alle attività motorie – sportive - anni 2008-2010”, predisposto in attuazione della legge regionale 4 dicembre 06, n. 33 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti”, rappresenta lo strumento al quale attenersi per pianificare e coordinare gli interventi di impiantistica sportiva in Puglia nel triennio indicato.

Alle seguenti linee viene data attuazione mediante l’approvazione dei Piani annuali in ossequio a quanto stabilito dal Titolo II art. 7 della L.R. n. 33/06.

4.1 ASSE D’INTERVENTO - Realizzazione di spazi attrezzati per attività motorie e sportive in aree verdi urbane

Il sostegno è indirizzato alla realizzazione di “punti sport” (playground) in varie aree pubbliche e private della città e suoi dintorni che consentano ai più giovani di praticare, liberamente, da soli o con amici, sport all’aria aperta. I “punti sport” dovranno essere inseriti in aree verdi o urbane e saranno collocati, generalmente uno per ciascuna area, nei rioni della città.

Le aree prescelte dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere di libero accesso al pubblico,
- avere in dotazione l’attrezzatura minima fissa per uno sport particolare e/o attrezzature di gioco fisse principalmente dedicate ai bambini,
- essere utilizzata, nel rispetto dell’uso collettivo, per sporadiche manifestazioni promozionali del Comune o per attività che lo stesso intenderà promuovervi.

I “punti sport” verranno dedicati alle seguenti attività:

- campo di calcio in terra battuta o in erba artificiale;
- campetti da pallacanestro con 1 o 2 canestri;
- aree attrezzate con tavoli da tennistavolo;
- aree ludiche per gioco-sport;

- piste ciclabili per BMX, mountain bike o cross;
- aree per skate o pattinaggio;
- percorsi salute: con serie di attrezzature per attività ginnica all'aperto.

In allegato si riportano le specifiche tecniche proprie di questa tipologia di impianti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

OBIETTIVI

- Favorire l'attività motoria e sportiva nonché l'aggregazione sociale, in aree e spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrano diverse funzioni quali attività culturali, associative e ricreative.

AZIONI

- a) realizzazione di interventi di sistemazione in aree verdi e spazi urbani compresa l'installazione di attrezzature sportive, per consentire un loro utilizzo finalizzato allo svolgimento di attività motorie e sportive anche in forma libera o non organizzata.
- b) realizzazione di spazi attrezzati per le attività motorie e sportive all'aperto.

BENEFICIARI

Quelli previsti dall'art. 8 della L.R. n. 33/06

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le risorse stanziare ogni anno sull'apposito capitolo del Bilancio Regionale sono ripartite ,assegnate e accreditate alle Amministrazioni Provinciali ,con determinazione del Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport,secondo le modalità previste al successivo punto 5.3 del presente provvedimento.

5. Norme generali per l'attuazione del piano triennale di interventi per l'impiantistica sportiva

5.1 NORME PRELIMINARI

Gli interventi previsti dal presente piano sono finanziati mediante le risorse di cui al fondo istituito con legge regionale n. 33/2006.

L'art. 8 della Legge Regionale n. 33/2006 prevede le modalità di attuazione del programma triennale attraverso la concessione di contributi annuali. Non potranno beneficiare del contributo regionale in conto capitale i soggetti beneficiari a cui è stato assegnato un finanziamento nel biennio precedente.

Al fine della predisposizione del piano annuale di intervento per gli impianti sportivi si dovrà tenere conto della compatibilità con il piano regionale e/o provinciale dello sport (laddove sia stato varato) e dei seguenti criteri in ordine di priorità:

- a) realizzazione di spazi destinati all'attività motorio-sportiva ritenuti essenziali in Comuni che ne siano fortemente carenti, anche in riferimento alle esigenze della popolazione scolastica;
- b) disponibilità immediata del suolo;
- c) interventi ecosostenibili sia dal punto di vista energetico sia dei materiali utilizzati;
- d) elevato impatto socio-ambientale in aree di marginalità urbana, in aree ad alta densità abitativa ovvero in zone montane ed economicamente depresse;
- e) maggiore quota percentuale di cofinanziamento disponibile a carico del soggetto richiedente;
- f) utilizzazione consortile da parte di vari Comuni.

5.2 DOCUMENTAZIONE PER RICHIESTE DI CONTRIBUTI

Le domande dovranno pervenire con apposita istanza in carta semplice su cui va applicata una marca da bollo del valore previsto dalle disposizioni di legge, esclusi i soggetti esenti, **alle Province competenti territorialmente entro e non oltre il 28 febbraio** di ciascun anno, corredate dalla seguente documentazione:

- 1) atto amministrativo di approvazione del progetto
 - per Enti locali [art.8, comma 1, lettera a) della L.R. n.33/06]*
 - copia della deliberazione di approvazione del progetto preliminare con l'indicazione della copertura finanziaria dell'intera spesa progettuale;
 - per organismi privati [art.8, comma 1, lettera b), c), d), e) ed f) della L.R. n.33/06]*
 - copia autentica di apposita delibera dell'assemblea dei soci, ove sia approvata l'iniziativa e sia indicata anche la copertura finanziaria per la parte di spesa eccedente il contributo regionale richiesto.

I soggetti destinatari indicati alla lettera e) del citato art.8 dovranno presentare l'atto di assenso della Diocesi di appartenenza (parrocchie e

altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa Cattolica) o della competente autorità omologa (Enti delle altre confessioni religiose) al programma di realizzazione dell'impianto sportivo. Dovranno inoltre indicare la copertura finanziaria per la parte eccedente il contributo regionale richiesto.

2) progetto preliminare predisposto ai sensi delle vigenti norme comprendente:

- planimetria generale dell'area interessata;
- elaborati grafici in numero e scala sufficienti ad individuare l'opera nel suo insieme e per le parti interessate agli interventi;
- dettagliata relazione tecnica illustrativa sui lavori da effettuare che evidenzi le caratteristiche dell'impianto sportivo, il rispetto delle condizioni indicate dal presente programma regionale, l'effettiva necessità ed utilità delle opere in relazione ai criteri di priorità stabiliti dal presente programma regionale;
- computo metrico estimativo e quadro economico generale con allegato un piano economico finanziario ed un piano gestionale atti a dimostrare la validità e completezza degli interventi previsti;
- cronoprogramma degli interventi.

3) dichiarazioni e documenti a corredo:

per Enti pubblici

- dichiarazione resa ai sensi di legge dal legale rappresentante dell'Ente che attesti:
 - la proprietà o la titolarità dell'area;
 - la compatibilità con gli strumenti urbanistici;
 - la compatibilità dell'intervento con vincoli di carattere paesaggistico, storico, monumentale, archeologico, idrogeologico o forestale, ovvero l'assenza di qualsiasi vincolo;
 - l'impegno a destinare in via esclusiva il finanziamento in questione per la realizzazione dell'intervento;
 - l'impegno a fornire ulteriore documentazione eventualmente richiesta dalla Regione;
 - l'impegno a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da qualsiasi vertenza per fatto di terzi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle opere del progetto in questione;
 - l'impegno al mantenimento della specifica destinazione d'uso degli impianti nei quindici anni successivi alla loro realizzazione;
 - l'indicazione di tutte le eventuali agevolazioni o contributi diversi che siano stati richiesti allo stesso titolo;
 - dichiarazione che le opere programmate non sono state realizzate.

per organismi privati

- titolo di proprietà dell'impianto o dell'area o, in mancanza, atto di asservimento dell'impianto o dell'area per un periodo non inferiore a 15 anni ovvero concessione demaniale corredata da fidejussione bancaria atta a garantire alla Regione Puglia il recupero dei contributi erogati e oneri connessi, nell'eventualità di cessazione del rapporto di concessione prima dei 15 anni;
- copia autentica dell'estratto di mappa e stralcio delle destinazioni di zona previste dallo strumento urbanistico vigente corredate dalle relative norme tecniche di attuazione ovvero certificato di destinazione d'uso o di agibilità per edifici sportivi esistenti;
- dichiarazione dell'Ufficio comunale competente dalla quale risulti che la località nella quale è prevista l'opera non è sottoposta a vincoli di carattere paesaggistico, storico, monumentale, archeologico, idrogeologico o forestale ovvero, nel caso l'area sia sottoposta a vincoli del tipo sopraindicato, dovrà essere trasmesso il nulla osta del competente Ufficio del Ministero dei Beni A.A.S., della Regione o di altro Ufficio cui compete il rilascio di autorizzazione nei casi in questione;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto redatto con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute, per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a);
- certificazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi della legge 445/2000, con cui i soggetti indicati all'art. 11, comma 2, lettera c) attestano la natura di Ente morale con l'indicazione dell'atto di riconoscimento;
- copia conforme all'originale dell'iscrizione al relativo albo Regionale delle associazioni di volontariato per i soggetti indicati alla lettera d) del citato art.8;
- dichiarazione che le opere programmate non sono state realizzate.

Ciascun soggetto beneficiario non potrà presentare più di una istanza per ogni anno finanziario.

Limitatamente all'anno 2008, le istanze devono pervenire alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti ,con le modalità previste e corredate dalla documentazione sopra indicata ,entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del provvedimento approvato dal Consiglio Regionale ai sensi del comma 1 art.7,titolo II della l.r. n. 33/06.

L'omessa presentazione della documentazione determinerà il rigetto delle istanze.

5.3 PIANO DI RIPARTO ANNUALE

Le risorse finanziarie da destinarsi all'attuazione del presente Piano per il triennio 2008-2010, verranno stabilite in sede di approvazione di Bilancio in relazione ai rispettivi esercizi di competenza.

Allo scopo di consentire alle Province un'azione programmatica e la formulazione di graduatorie attendibili in relazione alle limitate disponibilità finanziarie, si ritiene opportuno stabilire che le risorse che si renderanno disponibili saranno suddivise tra le diverse Province, definendo in tal modo per ciascuna di esse un budget provinciale all'interno del quale operare.

La suddivisione e assegnazione delle risorse disponibili annualmente saranno erogate alle Province sulla base dei criteri indicati di seguito:

- il 25% sarà suddiviso in parti uguali tra tutte le Province in considerazione di una sostanziale omogeneità del territorio regionale sul piano socio-economico e della dotazione di impianti e attrezzature sportive;
- il rimanente 75% sarà ripartito sulla base della popolazione residente in ogni provincia.

Come stabilito dal comma 2, art. 8 L.R.33/06, le risorse assegnate ad ogni singola provincia devono essere ripartite per il 65% tra i soggetti di cui al comma 1 lettera a) e per il 35% tra tutti gli altri soggetti indicati dal comma 1 lettera b), c), d) e) ed f).

Le Province, entro e non oltre i 60 giorni, dal termine di presentazione delle istanze, verificata la idoneità e la completezza della documentazione anche ai sensi della normativa in vigore [Decreto Legislativo n. 163/2006 (che ha abrogato, parzialmente, la legge 109/1994), D.P.R. n. 554/1999 per le parti ancora applicabili, DGR n. 406/2008 e la Legge Regionale n°13/01], dovranno trasmettere al Regione Puglia, Settore Politiche Giovanili e Sport, la graduatoria di merito dei progetti pervenuti in base ai criteri indicati dal presente programma e sulla base dei limiti di spesa previsti dall'art.8 della L.R.n.33/2006.

Alla scadenza dei 60 giorni, nel caso di inadempienza da parte di una Provincia e previa messa in mora con un termine perentorio fissato in 30 giorni, la Regione provvederà a nominare un commissario ad acta ai sensi del comma 3 dell'art.7 della L.R. 33/06, che dovrà provvedere alla redazione della graduatoria entro e non oltre 60 giorni dalla nomina.

Nell'ambito del piano triennale 2008-2010 in considerazione delle esigue risorse finanziarie previste dal bilancio regionale non saranno assegnati contributi richiesti dalle province come previsto dal comma 7 art. 8 della L.R. 33/2006.

5.4 CRITERI DI SPESA

Al fine di consentire un utilizzo produttivo delle risorse finanziarie, i criteri di spesa ai quali attenersi nell'elaborazione delle graduatorie sono determinati nel modo seguente:

- la soglia minima di accesso ai contributi regionali è stabilita in € 30.000,00; per evitare una frammentazione delle stesse risorse, non verranno pertanto ammessi interventi che prevedano un costo inferiore a tale cifra;
- la quota massima di contribuzione regionale è determinata in € 50.000,00;

- non potranno essere ammesse ai contributi opere già realizzate prima della data di presentazione dell'istanza da parte dei soggetti richiedenti;
- verranno ammessi a contributo gli interventi distribuiti in maniera uniforme sul territorio;
- verranno privilegiati gli interventi con lo stato di progettazione più avanzato e comunque gli interventi che garantiscano una celere possibilità di realizzazione.

I contributi in conto capitale sono concessi secondo le modalità previste dal comma 3 art.8 della L.R. n. 33/06.

5.5 DOCUMENTAZIONE PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Approvato il piano di riparto annuale, le amministrazioni provinciali danno comunicazione ai beneficiari i quali, entro e non oltre 120 giorni, devono produrre all'ente provinciale competente per territorio la seguente documentazione al fine della concessione del contributo:

- a) progetto definitivo completo di elaborati tecnici con apposti gli estremi di approvazione dell'organo competente;
- b) parere tecnico del CONI e visto sugli atti progettuali di cui al punto a) nel caso di impianti sportivi. Invece nel caso dei punti sport il parere del CONI sarà espresso limitatamente all'area di gioco;
- c) atto amministrativo di approvazione del progetto (per gli Enti locali) ovvero permesso di costruire o denuncia di inizio di attività (per i soggetti privati);
- d) piano finanziario di copertura della spesa;
- e) dichiarazione dalla quale risulti l'ammontare di eventuali provvidenze concesse da altri Enti pubblici;
- f) regolamento di uso dell'impianto.

5.6 CONCESSIONE ED EROGAZIONE

Per gli Enti locali

I contributi assegnati in conto capitale sono concessi ed erogati dalle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti, come di seguito elencati:

- per l'80%, quale acconto;
- per il 20%, quale saldo, previa, presentazione sia della rendicontazione della spesa complessiva sostenuta, sia dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione, così come specificato all'art. 21 commi 4 e 6 della L.R. n. 13 del 15 maggio 2001, sia della relazione acclarante i rapporti, per l'omologazione della spesa.

Per gli altri soggetti

I contributi in favore degli altri soggetti [L.R. n.33/06, art. 8, comma 1, lettera b), c),d),e) ed f)] sono concessi ed erogati previa presentazione della rendicontazione dei lavori effettivamente eseguiti, in un'unica soluzione ovvero per stati di avanzamento con una rata di acconto non superiore al 40% dell'importo complessivo del progetto, previo accertamento dei lavori eseguiti e congruità della spesa.

- in un'unica soluzione, previa presentazione di:
 1. Rendicontazione delle spese sostenute unitamente agli atti di contabilità e/o fatture debitamente quietanzate;
 2. Documentazione amministrativa comprovante l'agibilità dell'impianto ai sensi della vigente normativa;
 3. Stipula di convenzione con il Comune interessato diretta a garantire l'uso sociale dell'impianto per un periodo non inferiore a quindici anni a tariffe concordate;
 4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate comprovante la volontà di mantenere la destinazione dell'opera realizzata per la durata di anni 15;
 5. Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- a stati di avanzamento, con una rata in acconto non superiore al 40% dell'importo complessivo ammesso a contributo, allegando i relativi atti di contabilità e/o fatture quietanzate. L'erogazione finale del contributo è comunque subordinata a:
 1. Rendicontazione delle spese sostenute unitamente agli atti di contabilità e/o fatture debitamente quietanzate;
 2. Documentazione amministrativa comprovante l'agibilità dell'impianto ai sensi della vigente normativa;
 3. Stipula di convenzione il Comune interessato diretta a garantire l'uso sociale dell'impianto per un periodo non inferiore a quindici anni a tariffe concordate;
 4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentate, attestante l'impegno a mantenere la destinazione dell'opera realizzata per la durata di anni 15; nonché, della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, e della contabilità e degli atti finali dei lavori dell'impianto sportivo;
 5. Certificazione di regolare esecuzione dei lavori.

Le Amministrazioni Provinciali devono dare comunicazione al competente Settore Regionale Politiche Giovanili e Sport, sullo stato di attuazione dell'iter relativo alla concessione ed erogazione dei contributi;

L'erogazione finale è subordinata al sopralluogo da parte dei funzionari delle competenti Amministrazioni Provinciali che dovranno accertare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle ammesse a contributo, nonché la congruità della spesa, dandone comunicazione alla Regione Puglia, Settore Politiche Giovanili e Sport;

I soggetti beneficiari dovranno avviare i lavori, secondo le disposizioni di legge, entro 180 giorni dalla data di notifica delle concessione.

L'erogazione della rata a saldo sarà effettuata a seguito della presentazione del certificato di ultimazione lavori, degli atti di contabilità e stato finale, del certificato di regolare esecuzione e del certificato di agibilità.

Per i soggetti privati di cui sopra, l'erogazione a saldo del contributo è comunque subordinata alla stipula di una convenzione con il comune interessato, diretta a garantire l'uso sociale dell'impianto per un periodo non inferiore a 15 anni.

A garanzia del raggiungimento dell'obiettivo, il soggetto beneficiario del contributo, ad esclusione degli Enti Locali, che chiede l'erogazione a stati di avanzamento deve prestare una Polizza Fidejussoria, bancaria o assicurativa, di importo pari alla somma ammessa a contributo, riportante espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. Lo svincolo sarà autorizzato ad avvenuto accertamento finale delle opere realizzate.

Gli Enti locali e gli altri soggetti dovranno ultimare i lavori entro e non oltre 1 anno dalla data di notifica della concessione dell'acconto del contributo.

4.7. RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Ciascun progetto ammesso a contributo, potrà essere sottoposto alle verifiche preliminari, in corso d'opera e finali, mediante sopralluoghi che costituiscano parte integrante del controllo tecnico-amministrativo.

La Regione si riserva di effettuare sopralluoghi al fine di verificare la corretta applicazione delle modalità indicate nel presente atto.

Nel caso di dichiarazioni mendaci verranno applicate le sanzioni previste dagli articoli 483, 495 e 496 del Codice Penale e verrà richiesta la restituzione dell'indebito eventualmente già percepito.

Si procederà alla riduzione del contributo nei seguenti casi:

- ridimensionamento del programma costruttivo il contributo è proporzionalmente ridotto alla quota eccedente rideterminata e restituita dal Soggetto Attuatore alla Regione Puglia;
- accertamento di irregolarità in sede di liquidazione dei vari tipi di spesa riportati nel quadro economico di spesa.

L'inosservanza degli impegni sottoscritti dai beneficiari comporta la revoca del contributo ed il recupero di eventuali somme già erogate a favore dello stesso. In particolare, qualora in sede di verifica delle opere venga accertata una spesa inferiore a quella ammessa a contributo, si ridurrà proporzionalmente il contributo concesso.

Si procede alla omologazione della spesa, in sede di approvazione del certificato di regolare esecuzione.

In sede di omologazione della spesa è operata la compensazione contabile tra le somme maturate e da corrispondere al Soggetto Attuatore per i titoli di spesa maturati e non ancora liquidati, comunque debitamente riportati nel quadro economico approvato, con le somme non rendicontate per le quali non esistono giustificativi di spesa ovvero ancora che risultano in economia.

Le eventuali economie rivenienti dalla riduzione e/o decadenza del contributo vengono concesse in favore dei soggetti inseriti in graduatoria e non beneficiari. dandone comunicazione alla Regione Puglia ,Settore Politiche Giovanili e Sport;

Il mancato utilizzo delle risorse assegnate ad ogni singola Amministrazione Provinciale, sarà restituito alla Regione Puglia;

4.8 DECADENZA DEI CONTRIBUTI

- la mancata presentazione del progetto definitivo e della relativa documentazione prevista al sopraindicato punto **5.5,**

- il mancato ingiustificato inizio dei lavori entro il termine indicato nell'atto dirigenziale di formale concessione del contributo;
- la mancata realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- la ingiustificata realizzazione dell'intervento difforme rispetto a quella che ne ha determinato l'ammissione a contributo;
- il mancato rispetto dell'obbligo a mantenere la destinazione dell'impianto per 15 anni;
- l'ingiustificato e non autorizzato apporto di modifiche sostanziali all'impianto.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 (codice privacy), la Regione Puglia informa che i dati personali forniti saranno trattati nell'ambito del procedimento previsto per la concessione ed l'erogazione dei contributi di cui alla L.R.n. 33/06.

I dati personali sono raccolti e trattati, manualmente e/o con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza da personale della Regione Puglia.

L'eventuale rifiuto al trattamento dei dati comporta l'impossibilità di istruire la pratica e di ottenere i contributi previsti.